

MUSICA

JAZZ

N. 3, MARZO 2011

JOHN PATITUCCI
DARCY JAMES ARGUE
RAFFAELE CASARANO
DIARIO DI BORDO:
ANGELI, DRAKE,
MURGIA, SALIS
DIMITRI GRECHI ESPINOZA
RICCARDO CHAILLY

jazz
& cinema:
INSTABILE
E MINGUS

INSERTO E CD

Abeat

CON DAVE LIEBMAN
BOB MINTZER
BRIAN LYNCHE
TOM HARRELL
DADO MORONI
FRANCESCO CAFISE
ANTONIO ZAMBRINI
ANDREA DULBECCO
MAX DE ALONSO
AMATO JAZZ TRIO
RICCARDO FIORAVANTI
MASSIMO NUNZI
FAUSTO FERRAIUOLO

La sensualità
fragile di
Melody
Gardot



9 770027 454612

BATTERISTI: GATTO E DE ROSSI RILEGGONO MANNE

ROBERTO GATTO: «Remembering Shelly Manne» (Albóre 007); distr. Egea. **ZENO DE ROSSI & SHTIK:** «The Manne I Love» (El Gallo Rojo 314-40, due Cd); distr. elgallorecords.com/



Quasi in contemporanea, sulla scorta dell'inserto e Cd che *Musica Jazz* dedicò nel 2009 a Manne, ecco due omaggi concepiti da due tra i più attivi e dinamici batteristi italiani: album d'impostazione apparentemente opposta che finisce per dimostrare la profonda coerenza artistica del grande batterista newyorkese (californiano d'adozione), ottenuta attraverso una visionarietà del tutto insolita per i suoi tempi.

Il disco di Gatto, cui farà seguito un secondo volume, è stato inciso dal vivo all'Alexanderplatz di Roma nell'aprile 2009 e presenta una rivisitazione del quintetto entrato nella storia del jazz grazie alle registrazioni Contemporary effettuate al Black Hawk di San Francisco nel settembre 1959. Il ruolo del trombettista Joe Gordon è affidato a Marco Tamburini e quelli di Richie Kamuca, Victor Feldman e Monty Budwig rispettivamente a Max Ionata, Luca Mannutza e Giuseppe Bassi. Anche il repertorio pesca tra i brani di quelle serate, spingendosi a *The King Swings* (da «Checkmate») e *Fan Tan* (di Russ Freeman). Grande intensità, clima rovente e non comune affiatamento ne fanno uno dei migliori dischi mainstream pubblicati in Italia negli ultimi tempi.

L'unitarietà stilistica è invece un tratto da cui de Rossi cerca di tenersi accuratamente lontano. I ventotto brani del suo album spaziano senza problemi da Manne a Freeman, da Art Pepper a Frank Zappa, da Tristano a Ornette, da Mancini a Peggy Lee, chiamando alla ribalta una folta rappresentanza del jazz nostrano (più Kyle Gregory e Gerhard Gschlöss): impossibile citarli tutti, ma altrettanto impossibile non segnalare l'ottima prova del tastierista Alfonso Santimone, vera eminenza grigia del progetto, di Silvia Donati alla voce e dei ben noti Achille Succi, Mauro Ottolini, Daniele D'Agaro, Paolo Botti, Danilo Gallo, Stefano Senni, Francesco Bigoni. Il leader ha la grande capacità di saper tenere assieme una materia volutamente brulicante. L'esito è un album di raro divertimento.

Conti

SCOMPARCHINI-MALAGUTI-ZEMOLIN

«Corde e vocali»

Spasc(h) CDH1534, distr. Ird

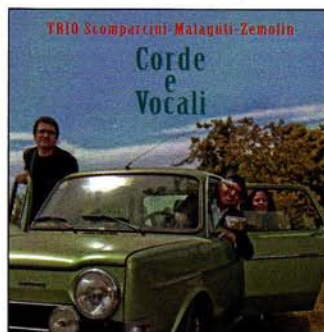
Sina / God Bless The Child / Gracias a la vida / Turn Out The Stars / Softly, As In A Morning Sunrise / Te recuerdo Amanda / Autumn Leaves / O que será / Pal.Udi / Con tigo en la distancia / Moon River / Besame mucho / A banda.

Lanfranco Malaguti, Massimo Zemolin (chit.), Maria Laura Scomparcini (voc.). **Azzano Decimo, 17 e 18-12-09.**

Negli ultimi anni il panorama jazzistico nazionale si sta arricchendo di numerose nuove cantanti, diverse per provenienza geografica e formazione, canonicamente jazzistiche o più sperimentali...

Qui la pordenonese Scomparcini condensa una formazione eclettica e un'attività lunga e poliedrica affrontando un repertorio variegato. Nelle numerose canzoni portoghesi, spagnole o brasiliane evita vibranti accenti folklorici per volgere verso una dimensione intimistica, mentre nei brani jazzistici esprime uno swing interiorizzato, poco aggressivo. Personali le interpretazioni di temi abusati come *God Bless The Child*, *Moon River* e *Besame mucho*. L'eloquio della Scomparcini è sempre rilassato; il suo timbro morbido predilige il registro medio, con inflessioni e velature che a volte possono ricordare Helen Merrill. La cantante è per di più affiancata da due comprimari di valore: i chitarristi, ben distinguibili nei due canali dello stereo, intrecciano trame delicatissime e forbite, di grande sapienza armonica, costituendo il valore aggiunto del Cd.

Farnè



GIOVANNI TOMMASO

«Codice 5»

Saint Louis Jazz Collection JCD 010.01, distr. Halidon

Bassifondi / Macchie d'inchiostro / Codice 5 / Buone nuove / To Jimi H. / Sistema limbico / La sesta notte / Men At Work / Casa jazz.

Daniele Scannapieco (ten.), Claudio Filippini (p.), Bebo Ferra (chit.), Giovanni Tommaso (cb.), Anthony Pinciotti (batt.). **Calvi dell'Umbria, dicembre 2009.**

I rimandi alla remota stagione del Perigeo non vanno più in là del nome di questa nuova formazione di Tommaso, gli Apogeo. Il gruppo viaggia infatti sull'onda di un *modern mainstream* particolarmente stimolante nella vis esecutiva oltre che nelle idee appuntate sulla carta da musica. Anche l'unico cimelio jazz rock (*To Jimi H.*) pare più un trampolino per Ferra che non un regolamento di conti con il *progressive jazz* di un tempo. Tommaso si conferma qui leader attento alla composizione dei gruppi, dalla scelta dei musicisti all'allestimento del repertorio. In questa occasione la seduta di registrazione pare avere conferito al quintetto quel perfetto equilibrio a lungo cercato nei *live*. Davanti, Scannapieco e Ferra trovano materiali assai stimolanti su cui improvvisare. E poi, dietro, il quintetto monta un propulsivo Pinciotti, che è capace di far sentire una fibrillazione swing anche nelle figurazioni ritmiche meno classicamente quadrate, per non dire della scioltezza con cui conduce il gruppo tra le innumerevoli svolte della scansione che contraddistinguono ogni brano.

Cecchini

